IL MATTINO

diffusione:22549
tiratura:33076

Nico Piro: «Di cosa parliamo quando parliamo di pace»

Emiliano Reali

Il salernitano Nico Piro, inviato del Tg3, scrittore e documentarista è appena approdato in libreria con un nuovo libro, più che mai attuale, *Disarmiamo le parole. Dizionario della propaganda di guerra* (Fazi, pagine 372, euro 19). Come scrive padre Antonio Spadaro nella prefazione, «Questo libro chiede una cosa semplice e immensa al suo lettore: ricominciare a chiamare le cose con il loro nome, sottraendole alla menzogna che le addomestica. È un atto di pace, oggi il più necessario». Ventidue voci: da «difesa» a «genocidio», da «nemico» a «pace giusta», da «riarmo» a «terrorismo», fino a «vittoria». La forza delle parole, la polemica delle parole, l'uso delle parole, l'abuso delle parole: Nico Piro parla, appunto, di parole-cose.

Che libro ha scritto, Piro?

«È strutturato come un dizionario. È composto da ventidue voci, ventidue termini/definizioni/parole che sono ricorrenti quando i politici provano a spacciarci la guerra come scelta giusta, morale, inevitabile; quando i portavoce militari tentano di descrivercela come precisa e persino umana; quando i giornalisti e gli opinionisti costruiscono la narrazione che santifica la guerra e demonizza i pacifisti. Questo libro è uno strumento di autodifesa dal marketing della guerra».

L'AUTORE SALERNITANO INVIATO DEL TG3 FIRMA UN PREZIOSO DIZIONARIO DELLA PROPAGANDA BELLICISTA

Mi sembra in scia con i suoi precedenti lavori.

«Sì, è parte di un percorso. Dopo i miei tre libri sull'Afghanistan, guerra che ho seguito sul campo, il mio impegno contro le guerre si è concentrato in Maledetti pacifisti, dove racconto l'invasione russa dell'Ucraina. Poi con Se vuoi la pace, conosci la guerra ho tentato di smontare il mito delle armi agli occhi dei bambini che giocano a fare la guerra senza sapere cosa sia».

Per chi l'ha scritto?

«È un testo che prova ad affrontare problemi complessi in maniera semplice e con una struttura facilmente navigabile. Insomma lo puoi leggere dalla testa, dalla coda o entrandoci in mezzo, scegliendo il percorso che ti pare tra le voci. È un libro che, per questo, si legge bene in metropolitana o sul bus ma, per la densità di informazioni che contiene, può entrare in una classe di un liceo o in un corso universitario. L'ho scritto per dare ai lettori strumenti di autodifesa, per interrogarsi, risvegliarsi e ribellarsi quando un massacro viene definito "attacco mirato" o una guerra come una "operazione". Vuole aiutarli a farsi largo tra gli eufemismi della propaganda bellicista che vogliono allontanarli dalla realtà della guerra: morte, distruzione, sofferenza e merda. Tanta».

Possono davvero le parole disinnescare le azioni?

«Il titolo del libro è una frase di Papa Francesco, poi ripresa da Papa Leone. La risposta alla domanda sta proprio in quella frase: "Non sono mai soltanto parole: sono fatti che costruiscono gli ambienti umani. Possono collegare o dividere, servire la realtà o servirsene».

È reduce dall'America, come è l'atmosfera dopo la debacle di Trump alle recenti votazioni?

«C'è grande entusiamo perchè la democrazia americana, pur con tutti i suoi limiti, ha dimostrato di essere ancora vitale dopo due anni di politiche autoritarie e a favore dell'oligarchia. C'è speranza ma anche timore, perché appare chiaro che Trump non vuole il dialogo ma lo scontro con Camera e Senato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NICO PIRO
DISARMIAMO LE PAROLE
FAZI
PAGINE 372
EURO 19





INVIATO Nico Piro, 55 anni, nato a Salerno, è un giornalista Rai



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato